

Più pil e meno inflazione

Moody's ribalta le previsioni sull'economia tricolore: nel 2023 crescerà dello 0,3%
Lane (Bce): possibile taglio delle stime sul *carovita* nell'Eurozona nel medio termine

Carosielli pagine 3 e 6

La stima precedente indicava un calo dell'1,4%. Correzioni al rialzo anche per l'Ue in scia alla discesa dei prezzi energetici

Moody's fa dietrofront sull'Italia: nel 2023 pil +0,3%

DI NICOLA CAROSIELLI

Migliorano le prospettive per l'Italia. Moody's ha ribaltato le previsioni sul pil del Paese, che secondo l'agenzia di rating quest'anno crescerà dello 0,3% anziché calare dell'1,4% come precedentemente stimato. A influire positivamente è il mutato contesto energetico. Come spiegato nel Global Macro Outlook di Moody's, infatti, la revisione riflette sia i minori rischi di una carenza di energia a breve termine sia il recente calo dei prezzi dell'energia. L'inflazione su base annua dovrebbe scendere a dicembre al 3,3% contro il +12,3% registrato a dicembre 2022 rispetto all'anno precedente. Diversamente, nel 2024 secondo Moody's il pil italiano si contrarrà dello 0,6% anziché crescere dell'1,5% come indicato sempre dalle stime precedenti.

Nel complesso le prospettive economiche del 2023 per l'area euro sono migliorate, specialmente perché non si è verificato un grave shock energetico. Gli esperti dell'agenzia hanno infatti alzato le stime di crescita del pil dell'Eurozona per quest'anno a +0,5%. Come per l'Italia, ovviamente, l'incertezza principale per l'economia dell'area euro è l'auto-sufficienza energetica nella seconda metà del 2023 e nel 2024. An-

che se il settore industriale ha resistito bene, i vincoli all'approvvigionamento di energia rimarranno un ostacolo alla crescita.

Moody's è convinta poi che «l'inflazione scenderà per tutto il prossimo anno nella

maggior parte delle economie del G-20» come conseguenza di un rallentamento della domanda sostenuto dalle azioni delle banche centrali, che «manterranno i tassi d'interesse in territorio restrittivo più a lungo di quanto si aspettino i mercati finanziari», afferma Moody's nell'Outlook. Inoltre, aggiunge, «vi è una chiara sensazione che la fine della manovra di stretta sui tassi sia vicina, ma non è noto quanti altri aumenti dei tassi saranno apportati e per quanto tempo rimarranno in territorio restrittivo». E avverte: «La Federal Reserve e altre banche centrali potrebbero essere costrette a una stretta ancora più aggressiva, se un allentamento delle condizioni finanziarie dovesse minare i loro sforzi per ridurre la domanda aggregata». (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 9731



Superficie 35 %